Anno VII. Udine — Venerdì 11 Ottobre 1889. N. 243.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE RIVELAZIONI

del maggiore Merighi

SULLA CAMPAGNA DEL 1866

UN ADDEBITO A CIALDINI

Riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* la rivelazione storica, segnalataci telegraficamente, del maggiore Vittorio Merighi il quale addebita al generale Cialdini la mancata annessione di Trento e Trieste alla gran Patria Italiana.

Ecco la lettera:

« Era mio proponimento non parlare ancora; premere il cuore a pazienza; e lasciare in silenzio a discutere dal Parlamento e Governo, da favorevoli ed avversi, la *Triplice* variopinta!

Un improvviso attacco di brutali proposte contro la mia coscienza, contro tombe e viventi, mi fa un dovere di rompere il silenzio intanto con questa narrazione.

Correva l'anno 1866, e pochi giorni dopo l'infausta giornata di Custoza (24 giugno) il maggiore Merighi lasciava Ferrara, per dare esecuzione ad un incarico ricevuto da re Vittorio Emanuele, e dal barone Ricasoli, presidente del Consiglio.

L'incarico era se il maggiore Merighi si sentisse di trovare modo ad arrivare al Mincio e valendosi di vecchie intelligenze, combinare un « fatto di guerra », che, togliendo il governo italiano alle strettoie della brutta faccenda della « cessione » e retrocessione del Quadrilatero, rendesse libera la marcia in avanti sopra Vienna, come portavano le convenzioni coll'alleato precedentemente stabilite.

A questo aveva ampie facoltà di impegni e di promesse.

Il maggiore Merighi, siccome quegli che ne era stato piuttosto suaditore, ed il tentativo fosse del tutto secondo le opinioni sue, assaggiato, come meglio si poteva in quelle pericolose strettezze, assaggiato il terreno, si decise ed accinse alla venturosa spedizione.

Due strade gli si presentavano possibili alla riuscita; e vivono tuttora due Angeli Custodi, ma di quelli in carne ed ossa, che l'hanno in quella pericolosa occasione diretto ed aiutato con nascondimenti, travestimenti, e personali esposizioni.

Perchè se ne darebbe merito egli solo, che da solo non sarebbe probabilmente arrivato che alla misera sorte di spia di guerra?

Quanto alle strade, eccole appunto:

1. Traghettare il *Po superiormente* a Ferrara.

2. Girare per Bologna e Modena, e di là, con una conversione a destra, dentro! Ed alla mercè di Dio, ed anche di mastro impicca.

Ragioni particolari fecero scegliere la strada di Bologna e Modena; ed una volta la gita decisa, lasciate poche righe di ultime volontà, via alla ventura.

Erano tempi di grande audacia, per tutti, e si metteva la vita sopra ogni carta d'Italia... a venire, questa nebulosa divina della quale (dessero pure dei matti quanto si voglia) doveva una volta o l'altra, sortire un limpidissimo sole!

Già che coi posapiano si farebbero le rivoluzioni, ed Italia sederebbe in Campidoglio!

E Pisacane e seguaci in prima (ingiustissimamente dimenticati, perchè pei Mille di Marsala, sì, e pei trecento di Sapri, no?) e poco dopo Garibaldi e compagni, insegnino! E sia ad onorevole memoria ricordato che Sebastiano Tecchio sarebbe, al caso, saltato in Mantova, consenzienti Camillo di Cavour e Vittorio Emanuele!

Ed il generale Alfonso Lamarmora stava scaglionato di fabri con 30,000 uomini, di sua scelta, d'accordo col Re e Cavour!

Ed un poeta scriveva allora che l'Italia era vile!!!

Arrivato *felicemente* al Mincio *e combinato* il « fatto di guerra », il Maggiore Merighi potè per la strada istessa rivenire *ad referendum* a Ferrara.

Re Vittorio Emanuele vi indisse tosto un Consiglio, sotto la sua presidenza, nel quale il ministro Visconti-Venosta avrebbe riferito di tutto, mentre il Maggiore Merighi, insieme al Isacco Artom, segretario particolare, di Cavour, prima, segretario generale del Ministro Visconti Venosta allora, senatore del Regno adesso, stavano nella stesso gabinetto del ministro in casa Costabili, aspettando insieme l'esito del Consiglio; pronto il maggiore Merighi a ripartire, e volare, ove del caso, e far saltare le polveri preparate.

Tenuto consiglio, e riferto, Re Vittorio Emanuele era incline, con tutto il Ministero, ad accettare il « fatto di guerra » ed a correrne la generosa ventura; ma Cialdini, che, come generale in capo, assisteva al Consiglio, respinse deciso qualunque partecipazione al colpo.

Menagez l'ennemi, aveva detto un telegramma fatale.

Ragionevole in Napoleone III, come Imperatore dei francesi, doveva essere messo sotto ai piedi, come italiani.

E con 160 mila uomini sotto le armi ed un alleato vittorioso, si chinò il capo, accettando il dono del Quadrilatero nostro, che sarebbe poi naturalmente, e per sè stesso caduto; e le cose finirono colla famosa campagna d'Isonzo, nella quale furono per l'Italia perduti Trento, Trieste, Istria, Dalmazia, fino oltre alle Bocche di Cattaro; a Buda, cioè, ed a Castelnuovo, ultimi possessi di Casa d'Austria alla albanese frontiera.

Quello era un momento per la stella d'Italia!

Nè parlo contro il generale capo d'allora per preconcetti ed ostili giudizi; che l'ho veduto trasportare a Vicenza col ventre squarciato, caricando il nemico.

Levato così un lembo della storia dei tempi nostri, faccio qui punto per adesso. La riprenderò, storico, più tardi.

Maggiore *Vittorio Merighi*.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando si riaprirà la Camera.

L'*Italie* scrive che la Camera si riaprirà nella seconda quindicina di novembre.

Ciò che fu discusso in Consiglio dei ministri.

Ieri alle ore due pom. i ministri si riunirono a Consiglio alla Consulta. Tema principale della seduta fu la discussione delle parti principali del discorso che sarà pronunciato da Crispi al banchetto di Palermo.

Deputati e giornalisti che assisteranno al banchetto di Palermo.

Le adesioni degli uomini politici non sono *molto numerose*; fino ad oggi superano appena il centinaio; e siamo alla vigilia della partenza.

I giornalisti pure non saranno molti.

Per l'attuazione del nuovo Codice Penale.

Ieri si riunì al Ministero della Giustizia la Commissione per il coordinamento del Codice penale, allo scopo di prendere in esame lo schema delle disposizioni da adottarsi per l'attuazione del Codice.

Presiedeva il senatore Vigliani.

Nuove tasse in vista.

Dicesi che al Ministero delle finanze sieno iniziati gli studi intorno a talune nuove tasse da proporre al Parlamento. Dubitasi possa esser possibile la presentazione dei relativi progetti nella prossima sessione, ma si ripete che questa sarà brevissima e di poca importanza.

I dazi differenziali.

La *Tribuna* non crede si possano abolire i dazi differenziali colla Francia senza previ accordi con quel Governo.

Però da parecchi fatti recenti e specialmente dalle ultime misure del Governo francese di fronte ai pellegrinaggi, vedesi che Tirard è assai disposto a rendere sempre più amichevoli fra le due nazioni i rapporti già da ultimo assai migliorati.

Doda insiste, consenzienti i suoi colleghi, nell'abolire quei Dazi perchè ciò riuscirà anche di prova dei nostri sentimenti.

Per modificare le circoscrizioni elettorali.

L'on. Fortis sta preparando un progetto per modificare le circoscrizioni elettorali.

Due milioni di economie.

Il bilancio pel futuro esercizio presenterà, nelle spese, un'economia di oltre due milioni.

Makonen ci ha preso gusto!

Makonen trova sempre nuovi pretesti per non abbandonare l'Italia.

Egli rimandò la sua partenza al 20 corr.

Il suo amico Antonelli lo accompagnerà fino a Napoli.

La grazia fatta a un traditore abissino.

Mentre a Kantibai Amaò viene commutata la pena di morte nella reclusione a vita, si assicura che a Mesfin, a cui fu fatta dal Re uguale commutazione, sarà ora fatta grazia completa di qualsiasi pena.

Secondo quanto si assicura, Makonen chiese al Re a Monza la grazia intera di Mesfin.

Il Re gliela accordò.

Il famoso prestito a Menelik.

Fu già annunciato che il governo stava negoziando un prestito di 4 milioni per conto di Menelik, il quale sfrutta magnificamente la nostra amicizia.

Oggi si conferma la notizia; — il consiglio superiore della Banca Nazionale, visto che il governo garantisce, approvò ieri, in Firenze, il prestito.

Il generale Baldissera esonerato dal comando d'Africa.

Si dà come positiva la notizia che il generale Baldissera ha chiesto di venir esonerato dal comando d'Africa, e richiamato in Italia.

Sembra che il Baldissera abbia veramente bisogno di riposo.

Una nuova enciclica del papa sulla questione sociale.

Il papa ha comunicato il testo della nuova enciclica sulla questione sociale al cardinale Manning, perchè vi faccia delle osservazioni riguardo alla composizione delle vertenze fra operai e padroni, mediante un arbitrato pacifico.

Per estirpare il traffico degli schiavi in Africa.

Il re ha ratificato il trattato stipulato fra l'Italia e l'*Inghilterra* per cooperare di mutuo accordo ad estirpare il traffico degli schiavi in Africa.

Matrimonio fra la principessa belga e il principe di Napoli.

Tornasi a parlare del matrimonio della principessa Clementina del Belgio col principe di Napoli.

Il nostro nuovo ambasciatore presso quella corte on. De Renzis deve fissarne le modalità.

Il cardinale Capecelatro e la causa della conciliazione.

Il cardinale Capecelatro è tornato a Roma dopo la sua escursione presso i principali vescovi e porporati d'Italia.

Si abboccò col Papa cui riferì della sua missione e delle sue impressioni in favore della conciliazione o, meglio, di un tentativo in occasione delle elezioni amministrative a preludio dell'intervento nelle politiche.

L'inchiesta che sarà deferita al potere giudiziario.

La *Riforma* assicura che l'inchiesta provinciale di Napoli sarà deferita al potere giudiziario.

Fine della Logismografia.

L'on. Giolitti, persuaso che la Logismografia abbia portato confusione più che altro nelle nostre amministrazioni, è deciso a sopprimerla ed a ritornare ad un sistema di contabilità più semplice a facile.

La morte di un prode.

È morto ieri a Roma il comm. Federico Martini, trentino, colonnello dell'esercito in ritiro che partecipò nel 1848-49 alla difesa di Udine, di Palmanova, di Osoppo e di Venezia.

Dopo morto il prode colonnello Rossarol, il Martini lo sostituì assumendo il comando del forte di Marghera dove rimase ferito.

Il ministro Tirard e l'Italia.

Il Governo francese ha comunicato di aver preso delle disposizioni perchè il pellegrinaggio degli operai francesi a Roma non abbia carattere ostile all'Italia. Da ciò si arguisce essere nei propositi del ministro Tirard di rendere più cordiali i rapporti fra l'Italia e la Francia.

I cattolici austriaci al papa — I vescovi inglesi. — Le smentite dell'*Ossesvatore romano*.

Una deputazione dei cattolici austriaci è attesa quanto prima per presentare al papa l'obolo, raccolto nelle chiese durante i mesi d'agosto e settembre.

***

I vescovi inglesi, con a capo il cardinale Manning, hanno chiesto alla congregazione di carità fondata da Rosmini, nuovi preti per le missioni d'Inghilterra.

I rosminiani godono immensa stima nel Regno Unito dove sono stabiliti da oltre 40 anni.

***

L'*Osservatore* nega che il viaggio di Capecelatro avesse uno scopo politico; ma dice che aveva unicamente uno scopo di salute.

Nega che al Congresso di Piacenza si discutesse l'intervento dei cattolici alle urne politiche.

ALL'ESTERO

I giornali di Parigi e la nuova Camera — Quel che chiedono i giornali.

Parigi 10. Le discussioni ed i commenti dei giornali riguardano quasi esclusivamente l'avvenire della nuova Camera.

La *République Française* e l'*Estafette* chiedono l'abolizione degli antichi gruppi per la *formazione* del grande partito repubblicano.

I giornali radicali si mantengono riservati. — Alcuni denunziano i tentativi del *Temps* e del *Journal des Debats* per attirare le destre, le quali sono sempre più *divise*.

Cassagnac chiede nell'*Autorité* che si continui la campagna revisionista. La *Gazette de France* vorrebbe che si elevasse arditamente la bandiera monarchica.

Il viaggio del Principe di Bulgaria.

Vienna 10. Il principe di Bulgaria rimarrà tre giorni a Monaco, quattro a Schladming (Stiria). Secondo la *Politische Correspondenz* fu per riguardo verso al governo serbo che il principe conservò il segreto del suo imminente viaggio.

Vienna 10. Il *Fremdenblatt* constata che il principe di Bulgaria durante il breve soggiorno a Vienna, non vide nessun personaggio ufficiale. Il principe vuole anche in seguito conservare dappertutto il carattere privato del viaggio. Il giornale soggiunge che solo il fatto del viaggio del principe dimostra la stabilità attuale dello stato di Bulgaria e la fiducia del principe nel suo governo, ciocchè ha incontestabilmente un certo valore politico.

Londra 10. Lo *Standard* ha da Vienna:

Il principe Ferdinando sarà ospite dell'imperatore nell'Hofburg. Ciò è significantissimo. Il principe ha assicurata la protezione dell'Austria e dell'Inghilterra e il favore del sultano che deferirà all'Europa la questione del suo riconoscimento a principe di Bulgaria.

Secondo il *Times* da Vienna, al contrario Ferdinando restò soltanto mezz'ora a Vienna, e ripartì misteriosamente per Ebenthal o Parigi.

Per il ricevimento dello Czar a Berlino.

Berlino 10. Telegrafano da Friedrichsort 10 ore 4.15:

L'yacht imperiale russo « Derjchaova » colla bandiera issata sull'albero maestro passò testè davanti alle batterie della fortezza scambiando i saluti delle artiglierie. Lo seguiva immediatamente l'yact della Czarina.

Telegrafano da Kiel che si fanno grandi preparativi per il ricevimento dello Czar, che è atteso, stassera alle ore 8 e ripartirà per Berlino alle 11.

Un manifesto pubblicato dalla polizia annunzia che lo Czar arriverà a Berlino domattina alle 10. Si avverte che in conseguenza le vie che conducono alla stazione saranno sbarrate.

Fino ad ora la polizia nega ai giornalisti le tessere per entrare in stazione, e per assistere al pranzo che si terrà al castello imperiale ed alla serata di gala.

Il principe di Bismarck si reca oggi a Potsdam presso il imperatore.

TELEGRAMMI

Londra 10. Lo *Standard* ha da Belgrado: la probabilità dell'accordo dei reggenti con Natalia non è aumentata. Natalia rifiutò la dotazione offertale perchè accettasse le condizioni proposte.

IN GIRO PEL MONDO

Italiano che vende moglie e figlia.

Martedì scorso scrive il *Progresso Italo-Americano*, davanti al giudice Prindiville a Chicago compariva certo Nicoletto il quale aveva sporto querela contro sua moglie Emilia perchè questa con una sua figlioletta di 6 anni era andata a convivere con un tale Salvatore Lemore.

La donna in propria difesa disse che il marito aveva venduto al Lemore lei per 10 dollari e la figlia per 5 dollari. Pretese quindi di non avere agito che dietro gli ordini del marito che aveva fatto il contratto.

Siccome indosso al Lemore si era trovato un revolver il giudice si limitò a condannarlo ad una multa per porto d'armi illecito senza tener nessun caso della questione coniugale.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 8 ottobre 1889.

SOMMARIO. — La Provincia che si ribella — I boulangisti — Quel che ama ed apprezza la *Nazione* — Gli elettori di Neully e di Belleville — Maggioranza assicurata — Dubbio — Parigi non è la Francia — A Camera costituita — Un' inchiesta — Quando verrà convocato il Parlamento — Ritardo che non fa guadagnar nulla — Periodo di anarchia e di sterilità — Nella lotta fra Boulanger e Jacques — I manifesti — Quel che costò l'affissione — Chi ne ha approfittato.

Per la prima volta la Provincia si rivolta alla grande Capitale dalla quale era abituata a seguire gli esempi. A Parigi i reazionari ed i boulangisti sono riusciti a strappare nello scrutinio di ballottaggio qualche seggio al Parlamento, ma nel resto della Francia sono stati battuti di santa ragione. L'esito definitivo delle elezioni dimostra dunque in modo chiarissimo come questa nobile nazione ami ed apprezzi la Repubblica da cui è governata da circa vent'anni.

Se gli elettori di Neully hanno commesso il gravissimo ed inesplicabile errore di sacrificare il simpatico patriotta Antoine all'epilettico politicante da caffè, Laur, quelli di Belleville e della nona circonscrizione hanno fatto giustizia lasciando cadere per terra il violento diffamatore Rochefort ed il troppo misterioso Andrieux.

Insomma la maggioranza repubblicana è ormai assicurata da 365 deputati, mentre fra reazionari e boulangisti arrivano appena al numero di 210. Però è duopo convenire che un terzo degli eletti essendo tutto composto di uomini nuovi e quasi sconosciuti, vi è più posto per il dubbio che per la speranza. Veramente in qualche collegio di Parigi e dei dintorni la votazione è stata esplicitamente boulangista, ma tale o tal'altra circoscrizione della capitale o dei sobborghi non è la Francia; essa non esprime neanche il pensiero della grande città repubblicana e lo scrutinio di *ballottaggio* l'ha brillantemente affermato. Questo non impedisce che l'esistenza di questi focolari boulangisti a Grenelle o ad Asnières, non debba essere accettata con rassegnazione, con filosofia. Una volta la nuova Camera constituita, il partito repubblicano, ormai consolidato, potrà darsi con tutta libertà di spirito a questo esame, non per riaccendere delle querele oramai spente, ma al contrario per attingervi degli insegnamenti profittevoli all'intesa ed alla previdenza comune. Una tale inchiesta deve essere condotta senza rumore, senza fini nascosti e sarà così di natura a riparare gli errori del passato e ad evitare quelli dell'avvenire.

* * *

Pare che il governo sia deciso a convocare il Parlamento soltanto alla fine di novembre. Ci sembra che nè il governo nè il paese non abbiano nulla da guadagnare a questo ritardo, ma piuttosto molto da perdere, imperocchè la Francia abbia bisogno di sapersi governata, di sentire nel Parlamento una maggioranza, nel governo una politica, nell'amministrazione una direzione ferma e sicura. L'annata parlamentare che si è terminata, non è stato che un periodo d'anarchia e di sterilità, d'agitazione e d'impotenza. Oggi la Nazione ha bisogno di essere rassicurata ed attende impazientemente che la Camera abbia dato la sua misura.

* * *

Nella lotta omerica e memoranda fra Boulanger e Jacques, furono affissi sui muri e monumenti di Parigi più di due milioni di manifesti. Un milione e trecentomila pel general, il resto pel suo avversario. Questa affissione costò oltre 400 mila franchi, senza calcolare le ingenti spese che occorrono per far sparire dopo le elezioni ogni resto di questa troppo costosa réclame. Questo scialacquo d'affissi, non è stato nemmeno raggiunto dalle elezioni del 22 settembre ed allo scrutinio di ballottaggio del 6 ottobre, giacchè a Parigi i manifesti non hanno in queste occasioni oltrepassato il numero di un milione trecento cinquanta mila; ed è duopo osservare che il generale Boulanger ne aveva fatti mettere pel suo solo conto cento mila, ed il candidato realista sig. Hervé altrettanti. Un incollatore di affissi riceve sei franchi per ogni cento e per quelli che incolla la notte, sette. Come si vede le elezioni hanno profittato a qualcheduno, giacchè gli uomini del mestiere non sono mai sufficienti per sbrigare l'urgente e continuo lavoro.

Scevola.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 9 ottobre 1889.

Cavallotti e la "Lea" — Onoranze a Maso Trieste — Il tempo che farà.

Jeri si leggeva sugli avvisi teatrali "Lea dramma..." e più sotto: "L'autore assisterà alla rappresentazione". Cavallotti a Padova! Pare un sogno, sarà uno scherzo! Queste e simili parole si dicevano ieri. Ma all'ora della rappresentazione ... presentava uno stupendo spettacolo. Non uno scanno vuoto in platea, non un palco, non una sedia nella loggia; la gente era là pigiata, stretta, pronta a sopportare qualunque ... di caldo pur di udire questa famosa "Lea" e vedere il celebre autore del Cantico dei Cantici.

Eravamo proprio in troppi, ... grazia il questurini e la benemerita arma erano proprio di più. Quando ... volle s'alzò il tendone, ed il seccante bisbiglio morì in un religioso silenzio.

Prendo per sommi capi. Il prologo piacque assai. L'autore della "Lea" (sig. Paladini, capo della compagnia) ebbe ripetuti ed insistenti battimano. Al calar del tendone proruppe uno scoppio generale d'applausi. Si voleva vedere Cavallotti, ma Cavallotti non venne.

Nel primo atto la simpatica figura dello zio Giacomo Vernada (interpretata benissimo dal sig. Bertini) venuto appositamente fra i monti in cerca delle due colombelle, il nipote Riccardo di diciasett'anni e Lea di sedici, fuggiti dalla casa paterna perchè... al cuore non si comanda, strappò ripetuti entusiastici applausi.

Nelle assennate parole dello zio, profondo conoscitore degli uomini e delle cose, faceva sempre capolino la grande anima e la gran mente del Cavallotti. Lo si vedeva proprio tal quale è alla Camera quando si lagna "che Crispi e non Solone comandi ora quaggiù"; quando scrive il Cantico dei Cantici; quando poggiato sù uno scoglio di Caprera ricorda piangendo le gesta di Garibaldi; quando tuona contro i soprusi e le ingiustizie; o quando bacia la sua Mariuccia. Cavallotti era là con il suo sorriso bonariamente ironico, con i suoi scatti, con il suo cuore. Ma noi volevamo vederlo, ed egli alla metà del primo atto dovette comparire.

Comparve salutato da una salva d'applausi prolungati, insistenti che non finivan più. Al mirare quella spiccata figura di gran patriota, di illustre poeta, di uomo onesto, i cuori di tutti lo vedevano accanto a Garibaldi sui campi di battaglia, nel suo seggio in Parlamento, sul terreno per qualche contesa d'onore, al letto di qualche coleroso, e tutti applaudivano freneticamente. Nella serata fu chiamato per ben sei volte all'onore del proscenio.

Il dramma piacque assai. La bella figura di Lea (interpretata benissimo dalla signora T. Boetti Valvassura), che giovanetta s'affida all'amore di Riccardo, che donna lo rivede sposo di un'altra, che ... d'amore fugge per ... dalla ... paterna, che per lui è rinchiusa in ... convento, che per lui ancora di ... legge, che corre tosto da lui ... reclama per se tutto l'amore ... figura che ... ste, intenerisce ... figura che ... possa avere dei difetti; ma certo in essa è ritratto il cuore della donna che sa amare potentemente, che sa dimenticare un po' meno dell'uomo, vediamo insomma in lei un essere vivo, reale, palpitante. Anche la figura di Riccardo Verneda (interpretato alla meglio dal sig. A. Vitti) piacque appunto perchè pur troppo vero. Perchè ogni giorno siamo spettatori del triste fatto d'un giovane che in otto mesi (se pur arrivano) scordi il primo amore, il più forte, il più santo, quello che non passa mai, e si getti in braccio d'un'altro. Ma io m'avvezzo d'uscir d'argomento e d'andar più in là di ciò che m'aspetta, e per non udirmi dare dal Direttore del giornale quel consiglio che Appelle diede al calzolaio, faccio punto e termino dicendo che il dramma piacque moltissimo, che la "Lea" ebbe un nuovo successo.

Appena terminata si volle l'inno di Garibaldi, che fu suonato due volte fra gli evviva e i battimani. Vi assicuro che mi pareva di non essere a là dove io son». La bella serata terminò con la brillante farsa "Un bagno freddo".

* * *

Jeri l'altro si riunì il consiglio della Banca Cooperativa Popolare per deliberare sulle onoranze da farsi al suo compianto presidente Maso Trieste. Disse parole sentite l'on. Luzzatti.

* * *

Restiamo intesi che io del tempo che farà non vi parlerò più, perchè sarà per tutto l'inverno come è ora, cioè: pioggia e nebbia, nebbia e pioggia e forse in seguito un pochino di neve, così per passatempo.

F. Erasmi.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 9 ottobre 1889.

Cose amministrative — Critica — Varietà.

Il corrispondente del giornale il *Friuli* dichiara l'assoluta sua indipendenza nella prossima lotta elettorale, e promette ai lettori del *Friuli* di tener conto della volontà del paese nel proporre all'urna i nomi de' nuovi consiglieri con esclusione assoluta di ogni personalità.

Messo in essere il principio che formò obbietto di tutta intera la mia condotta fino ad oggi, e seguendo la via tracciata vengo in questa mia a toccare quelle cause che si oppongono al raggiungimento di quella omogeneità di idee fra rappresentanti e rappresentati.

Mi associo senz'altro alle savie considerazioni che il *Forumiulii* pubblica nel suo ultimo numero in prima pagina sulle elezioni; e partendo da esse, mi domando.

Possono i Consiglieri far parte di società che si trovano in conflitto di interessi col Municipio? Io penso che no.

Or bene: I preposti al Collegio hanno nel loro seno 3 Consiglieri comunali: Gabrici cav. Giacomo, sindaco — Moro Felice — Giuseppe Venier. Naturale che ... i ... interessi del Collegio non potrebbero egualmente quelli del Comune. Che ci sia conflitto risulta evidente dal fatto che il Comune oggidì paga una bella somma al Collegio, specialmente dopo che furono dichiarati governative la scuola tecnica e ginnasiale; perchè così fu imposto — *conditio sine qua non* — si otteneva l'ambito favore. Ora, dato che vengano a mancare i sussidi della Provincia, come dall'ultima seduta s'ebbe argomento a temere — chi provvederà — il Collegio od il Comune? Ciò darà motivo ad interloquire in Municipio. O i Consiglieri preposti al Collegio faranno l'interesse di questo oppure quello del Municipio. In qualunque caso il conflitto avverrà, ed io non so come se la caverebbero gli interessati nella cosa. Quindi si dovrà scindere la questione.

Premesso questo dato anormale, io credo che gli elettori posti sotto l'egida dell'economia, dovranno senz'altro curare che la nuova rappresentanza sia estranea a qualsiasi ingerenza con Istituti in collisione d'interessi. Lo stesso dicasi del Direttore dell'Ospitale, del Monte ecc.

È ben a ragione parecchi rispettabili cittadini si sono uniti in Comitato per provvedere alla riuscita di una lista pura, conforme alle nostre idee, ciò che ci è di sommo conforto.

Si pensi che alla situazione presente, non si porrebbe riparo che colla nuova lotta. Adunque agitiamoci per un'unico fine, il bene del paese. È inutile chiacchierare: bisogna agire concordamente ed energicamente.

L'opinione pubblica si è pronunciata: l'elezione prossima sarà adeguata alle esigenze della situazione.

Raccomandiamo conferenze per illuminare gli elettori specialmente operai, sui doveri e diritti della nuova legge Comunale e Provinciale.

* * *

Veda il Municipio di provvedere perchè cessino gli equivoci in giorni di mercato circa la compravendita delle frutta e si evitino delle scenate per il decoro del paese.

* * *

Domenica scorsa una piccola rissa senza conseguenze avveniva in un caffè. Causa i bollori del vino nuovo. Attenti ragazzi. Bevete, ma con moderazione.

* * *

A proposito di lavori di adattamento del locale ex PP. Somaschi per le

---

2 **APPENDICE**

IL GUARDIANO
DEL VECCHIO FARO

Versione dal Francese

della signorina IDA MORPURGO

— Mio Dio! che volete! la terra è una valle di lagrime, replicò il capitano, che all'occasione sapeva prendere anche il tono evangelico. E dire che non abbiamo mai potuto sapere precisamente chi abbia fatto sommergere il canotto!

— Gli scogli! mormorò Simone!

— Così si crede, perchè si trovò la barca sfondata, rispose Merlet; ma il mare era quel giorno dolce come la giovinetta a cui si fa la corte; Donato aveva quindici anni, manovrava la sua barca come un esperto marinaio; e la notte non era tanto nera. Vedete, io dico che la disgrazia non è capitata per un semplice caso; ci deve essere stata qualche avventura! Ma il mezzo per saperlo? Donato non aveva con lui che la sorellina, la quale poi dormiva. Essa disse soltanto che s'era risvegliata da una *forte scossa* e che s'era trovata nel mare. Il canotto era già sommerso.

Simone emise un sospiro.

— E vedete la combinazione! continuò Giacomo; perchè la palliduccia, che non aveva più di sett'anni si è salvata, intanto che il coraggioso giovinetto s'annegava come un cane? Non è questa una nuova prova che ciascuno ha dalla sua nascita la propria stella?

Era questa la stessa opinione di Lavan. Fatalista come tutti coloro che non arrivano a conoscere la regolarità delle leggi supreme, i di cui avvenimenti particolari ne sono le conseguenze, egli accettava senza difficoltà la doppia contraddizione d'un destino inevitabile, e di un Dio facile a piegarsi. Egli adunque non si oppose nemmeno con una parola, alla massima del suo interlocutore. Quegli continuò in conseguenza le sue riflessioni ed i suoi consigli, frammettendo delle solite frasi comuni, specie di fiori appassiti che s'adattano a tutti i discorsi, come le corone di teatro s'adattano a tutte le fronti. Parlò a lungo della nipote Giorgetta, soprannominata la *palliduccia*, per la sua faccia senza *colori*, e domandò a Simone ciò che pensava farne quando sarebbe rimasta orfana.

La risposta era, come il solito, più difficile a trovare della domanda, ed il guardiano del vecchio faro restò visibilmente imbarazzato. Merlet riprese allora la parola per discutere i diversi partiti possibili da adottarsi.

La palliduccia non era punto nata sotto una buona stella.

Quasi idiota, essa fuggiva tutto il mondo, e sebbene avesse più di tredici anni, non avevano potuto farle apprendere alcun mestiere. Suo fratello Donato solamente, aveva trovato accesso in quel cuore ed in quella mente chiusa. Bastava ch'egli chiamasse Giorgina per vederla accorrere tutta sorridente e gaia. La sua deferenza non era solamente quella che le giovinette delle nostre campagne dimostrano al figlio maggiore della casa, ma una specie di attaccamento appassionato, qualche cosa come l'obbedienza cieca del cane pel suo padrone. Disgraziatamente quello zelo e quella sommissione volontaria, s'erano bruscamente spenti alla morte del garzoncello. La palliduccia era allora ricaduta in una tristezza feroce, che sembrava degenerare in abbrutimento. I tentativi di Maddalena per tenerla a casa, e farle apprendere qualche lavoro riuscirono sempre vani, senza sapere se perciò bisognasse accusarne l'incapacità, o ribellione della giovinetta. Invano si ricorse ai rimproveri dapprima, poi alle busse; invece di cambiare, Giorgina era fuggita alla spiaggia ed era scomparsa per parecchi giorni senza poter sapere dove si fosse nascosta; tanto che al suo ritorno, prevedendo una prossima fuga, nessuno più la contrariò lasciandola nella sua oziosa indipendenza.

Merlet richiamò tutte queste circostanze a Simone con la sua abituale prolissità; e non aveva ancora avuto il tempo di cavarne una conclusione, quando la barca arrivò in vista del porto.

Il marinaio che stava seduto a prora domandò al capitano se sbarcherebbero fuori o dentro della ghiaiata!

— Dentro! rispose Merlet; ma attenzione, eh! Rigoud; apri gli occhi quando arriviamo nelle acque della *biquine* (egli indicava una piccola nave della costiera collocata in prossimità del porto) tu sai che essa ha un armeggio proprio dalla parte della spiaggia.

— Gridate loro di prendere il largo! osservò Lavan.

— A chi tante parole? disse Giacomo, ai marinai del Provenzale?

Per la mia vita voi non li conoscete affatto, padron Simone, il più galantuomo, fra essi, non si convertebbe un centimetro per impedire a dieci marinai del ponente da annegarsi.

Il vecchio guardiano conosceva da troppo lunga data l'ostilità tradizionale che anima i marinai del Mezzogiorno contro quelli di Ponente per domandare una spiegazione; d'altronde la sua attenzione venne stornata dai latrati furiosi d'un cane giallastro, latrati che partivano dalla piccola nave.

— Lo sentite, eh! riprese Giacomo, non si direbbe ch'egli venga ad appoggiare le mie parole? Ah! io non ti vorrei mai veder avanti ai miei occhi; va, cattivo cagnaccio di Lucifero, perchè l'hanno chiamato Lucifero, ed il nome gli si adatta benissimo. Il suo padrone l'ha fatto diventar cattivo quanto lui stesso.

— È dunque questa la nave di Martino Bardenon? domandò Lavan.

— Precisamente! rispose il capitano, che gettò alla *bioquine* un'occhiata di sbieco; e voi potete esser certo che si può dire del suo capitano come del vino di Bordeaux: la vecchiezza non lo rende migliore. Dall'epoca ch'egli porta qui ogni anno, il suo carico d'olio e di sapone, è divenuto peggio di prima. Così non ha nel quartiere che dei nemici; i fanciulli stessi lo sfuggono come un cane arrabbiato.

— Ieri è stato scacciato dalla osteria dell'Ancora d'oro disse il marinaio Rigaud, ed a quest'ora egli deve mangiare e bere a bordo.

— Tanto è vero che la cattiveria riceve presto o tardi la sua ricompensa! osservò sentenziosamente Merlet.

— Peraltro, si avrebbe dovuto decidersi più presto, obbiettò il marinaio; e si sarebbero evitate delle disgrazie!

— Per esempio il piccolo Adone che egli ha obbligato a battersi or sono due anni, e che da quella volta cammina verso il sepolcro.

— E Riou, che ha perduto l'occhio.

— E tanti altri che il disgraziato ha posti nell'impossibilità di lavorare, terminò Giacomo. Questi uomini vedete, dovrebbero venir chiusi come le bestie feroci, non sono mica dei francesi! Ah! davvero, che se ciò mi riguardasse, l'avrei ben presto finita con questo capitano di disgrazia.

— Eccolo sul suo *bossoir*, interruppe Rigaud.

Un uomo d'alta statura, dai lineamenti duri, dalla tinta biliosa era effettivamente appoggiato sul parapetto della nave, egli portava un vestito di panno bigio, una cravatta di lana rossa ed un cappello di cuoio bollito. I di lui occhi erano fissi sulla barca, prossima a passare sotto il suo bompresso. Merlet, che l'avvertimento del suo marinaio aveva subito interrotto, sembrò dapprima abbastanza imbarazzato; ciononostante, dopo aver tossito due o tre volte e guardato a destra ed a sinistra, si decise ad alzar la testa e salutò il Provenzale col suo più amabile sorriso.

(Continua)

scuole maschili e femminili, osservo che si precipitò un po' troppo; imperocchè se si attendeva il trasporto del museo (cosa possibile) si poteva trovar modo di combinare le cose in maniera che rispondessero alle esigenze della moralità che si deve, sommamente badare trattandosi di ragazzi.

I lavori sono molto bene ideati, ma oggidì bisogna lasciarli incompleti. Le porte d'ingresso non sono affatto adatte; primo perchè una piccola, e di introduzione anche al museo — l'altra troppo vicina alla prima; entrambe poi conducono gli alunni di ambo i sessi ad un unico sito di convegno comune, il cortile. Due scuole femminili e due maschili a piano terra. Altrettante in primo piano. Sarà necessario il contatto tra i ragazzi, e sarà impossibile evitare un agglomeramento che è assai nocivo alla disciplina pedagogica.

Buona cosa sarebbe che per i maschi ci fosse l'ingresso in via Cimitero l'altro lungo la strada che conduce al Natisone, — e che le due ale del fabbricato si dividessero senz'altro in due riparti, risolutamente. Io non so se si pensi ciò per l'avvenire — ma intanto ciò non risulta ed è molto male.

Di più il cortile è piccolo e non potrà servire di ricreazione, o di attesa ad ambo i riparti. A meno che non facciano i giuochi assieme, locchè è inconcepibile. Dividerlo in due non si può, tornando troppo angusto per gli uni e per gli altri. La voce pubblica suona così, ed io a riconfermarmi sono stato sopra luogo e riscontrai un tale intrigo di stanze, di corridoi, di ambienti che a mio modo di vedere non corrispondono adeguatamente all'uso.

Ciò asseriamo per la ragione che la mancanza del locale tuttora occupato dal Museo, e che è destinato a servire esso pure per le scuole, rende in questo periodo provvisorio la località con troppi inconvenienti.

Ripeto il progetto è bello: ma ci voleva un tempo conveniente per attuarlo. Oh, e perchè non lasciare anche un'anno le ragazze nel vecchio locale? Si risponde perchè non ci avevano un luogo di convegno all'aria aperta; ma anche adesso provvisoriamente bisognerà che le ragazze continuino a mangiar polvere nei corridoi — quando non le si appajasse coi maschi — o non si dividesse in più di 24 ore il giorno.

Io per conto mio auguro che non abbiano a patir danno morale i nostri bambini; presidenza e chiaroveggenza ci vogliono. Ma in municipio non si conoscono i precetti di Vittorino, di Pestalozzi ed altri sommi; e quindi bisogna adattarsi ai tempi che presto si muteranno.

Raccomandiamo all'ingegnere Manzini di darsi coraggio, ed accontentare i genitori nei sensi suddetti. Intanto si penserà a nuove spese per rifare forse il già fatto: ciò per chi è responsabile a Palazzo civico. L'ingegnere ha fatto più di quello che poteva in un pajo di mesi di lavoro affrettato.

Julius.

Porpetto, 8 ottobre 1889.

Scuole comunali — La gesta degli ignoti.

Il Consiglio provinciale Scolastico terrà seduta sabato 12 c. m. Fra gli oggetti cui è chiamato a trattare, figura pure quello relativo alla nomina del maestro per il capoluogo di Porpetto. Non havvi dubbio che l'on. Consiglio provinciale Scolastico riconoscendo i meriti dell'attuale insegnante signor Sopracasa Luigi verrà riconfermarlo.

Ed invero: giovane attivo, di distinta attitudine, di una condotta la più irreprensibile, seppe accaparrarsi la simpatia dell'intero Comune, tanto che la sua nomina produrrebbe in paese la massima delle soddisfazioni.

Giova pure notare che una diversa deliberazione in proposito, pregiudicherebbe di molto l'istruzione, giacchè tanto più spesso si verificano dei cambiamenti nel personale insegnante, e tanto più danno ne risente la scuola; se si considera poi che in questo Comune negli ultimi tre anni i poveri alunni ebbero ogni anno a maestro nuovo personale.

***

Ieri notte per opera di ignoti venne dato fuoco ad una carrozzella di proprietà Montini Pietro, sensale. È a notarsi che questa non è la prima volta che vengono recati dei danni, e non indifferenti al povero Pietro, il quale, se la commedia camminasse di tal passo, sarà giuocoforza mettersi in grazia di Dio, perchè.... chissà.... è tanto cattivo il mondo!...

Si spera che i RR. Carabinieri, ai quali venne comunicato l'accaduto, faranno del loro meglio per rintracciare i colpevoli.

Le Bazzette.

L'inaugurazione del nuovo Politeama in Pordenone. Il nuovo Politeama verrà illuminato a luce elettrica, e nella sera del 13 ottobre corr. alle ore 8½ si darà, a beneficio della istituzione Cucina popolare economica, un grandioso concerto con trattenimento poetico, sotto la direzione dell'esimio prof. Saverio Pucci.

Animati dal sentimento di giovare all'opera filantropica, vi prenderanno gentilmente parte, oltre alla nobile signora Anna Salem D'Angeri, al cui nome la grande arte s'inchina — le distintissime signorine Anna Maria Negrisolo Grando e Teresina Cominotto violinista, nonchè il giovane rinomato tenore Michele Mariacher, il prof. G. Ottolenghi, la Società corale pordenonese, la Società Armonia, i cantanti napoletani.

Suonerà pure la banda musicale diretta dal m. Carradori.

Oggi, alle ore 3 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere, nella verde età d'anni 19,

Alfredo Filafero.

I genitori, le sorelle ed i congiunti ne danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Rivarotta, 11 ottobre 1889.

CRONACA CITTADINA

Classe 1869. Tutti gli uomini della classe 1869 arruolati ed ascritti alla prima categoria, ed appartenenti alla nostra provincia, dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine nei giorni qui sotto indicati:

6 novembre: Gli uomini appartenenti ai distretti di Udine, Cividale, Gemona, S. Pietro al Natisone e Tarcento.

9 novembre: Gli uomini appartenenti ai distretti di Ampezzo, Maniago, Moggio, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo.

12 novembre: Gli uomini appartenenti ai distretti di Codroipo, Latisana, Pordenone, Sacile e S. Daniele.

Omonimia. Nel *Friuli* di lunedì venne stampato che tal Giacomo Da Farra di San Daniele, venne arrestato per furto.

Ora i signori Giacomo Da Farra di Giovanni e Giacomo Da Farra di Francesco negozianti da San Daniele, tengono a far sapere di non aver nulla di comune col predetto Giacomo Da Farra, arrestato.

Un nuovo regolamento sugli studi classici. Venne pubblicato un nuovo regolamento sugli Istituti classici; esso permette di riparare gli esami per la licenza liceale, per tre volte in ogni materia; la quarta volta la ripetizione sarà generale per tutte le materie.

Tutte le altre disposizioni vennero gia pubblicate.

Bibliografia. L'editore Giovanni Fulvio di Cividale ha pubblicato testè un volume con 100 incisioni dal titolo: *Elementi di botanica e di zoologia generale, ad uso delle scuole, liceali, compilati dal professore Raffaele De Napoli.* Il volume costa lire tre.

Il tempo che fa. Da molti giorni il tempo è quasi sempre piovoso, così da rendere un autunno ben uggioso e malagevole. Stanotte poi ed oggi può dirsi un vero diluvio; la pioggia insistente e continua vien giù a catinelle.

Epperciò se ci troviamo male noi che dobbiamo stare in città, neanche quelli in campagna avranno molto da divertirsi.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I lavori per la illuminazione elettrica del Teatro Minerva, che durarono più di due mesi, impedirono alla Direzione dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi di continuare i trattenimenti, secondo quanto prescrive lo Statuto. Ora poi la Direzione stessa venuta a cognizione che i detti lavori sono ultimati, ha disposto perchè entro il corrente mese sia dato ai soci il quinto trattenimento.

Contravvenzione. Un agente della vigilanza urbana contestava ieri ad un formaggiaio di piazza S. Giacomo, certo Angelo Rigo detto Modonut, una violazione ai regolamenti di polizia urbana. Senonchè il Rigo si espresse con parole irriverenti ed ingiuriose all'indirizzo delle Autorità municipali, per cui venne fatta relativa denuncia.

Un monumentino in cimitero. Pochi giorni sono nel nostro cimitero fu posto il monumento col quale il sig. Giovanni Rossati, già capitano del nostro Distretto Militare, ora richiamato presso il Ministero della guerra, volle esprimere l'immenso e incancellabile dolore, in cui lo rapì la morte quasi improvvisa, dell'unica sua bambina.

Non è già per encomiare la pietà del padre infelice che fermiamo l'attenzione sull'elegante monumentino, ma sì bene per rilevare il merito artistico dei signori Carlo Sporeni e Pietro Sabbadini esecutori dell'opera scultoria.

Due scalpellini digiuni affatto di buoni studi, ignari della teorica dell'arte e guidati solo dal loro genio, in quest'opera si sono rivelati veramente artisti.

Speriamo che i loro concittadini, a nessuno secondi nello apprezzare il vero merito vorranno animarli con incoraggiamenti sì morali, che materiali, a proseguire di bene in meglio nell'arte difficile di far parlare i marmi.

X.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la seata rappresentazione col seguente programma:

1. « L'amis del papà ».
2. Gran divertimento danzante.

Darà termine lo spettacolo colla birbonata a vapore comico musicale «Francesca da ridere».

IN TRIBUNALE

Furto.

Ricorderanno i lettori quel barone russo morto all'albergo "*Europa*", rimpetto la stazione ferroviaria, che, secondo narravano, aveva lasciato alla sua cameriera parecchi milioni. In seguito vennero arrestati la cameriera certa Maria Frankel ed il suo amante Petronio, nonchè un agente privato di Venezia, sotto l'accusa di falsificazione di testamento a danno degli eredi del barone russo.

Ma per questo titolo si desistette dall'accusa ed in confronto dei soli Frankel e Petronio si procedette per furto essendosi appropriati, durante la esistenza in vita del barone, degli oggetti di valore di sua appartenenza.

E sotto questa accusa comparvero ieri presso il nostro tribunale correzionale. L'udienza si compì coll'interrogatorio degli accusati, che sono in libertà provvisoria e vengono difesi dagli avvocati deputato Villanova di Venezia e Bertacioli di Udine e colla lettura di corrispondenze ed atti processuali.

Oggi vengono sentiti i testimoni che ammontano ad una trentina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1071.

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Marano Lagunare

AVVISO D'ASTA

In relazione a delibera d'urgenza 31 Agosto p. p., il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento:

1. Demolizione della mura e terrapieni sul dato di L. 16303.36;
2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di L. 6049.77;
3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di L. 8306.77;
4. Costruzione di N. 6. pubbliche latrine sul dato regolatore di L. 1687.39;
5. Costruzione di N. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di L. 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base ai regolari progetti elaborati dagli Ingegneri Dr. Gio: Batta Prof. Zuccaro e Dr. Paolo Scarpa debitamente approvati dal Consiglio Prov. Sanitario e dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto Regolamento per l'esecuzione della legge 12 febbraio 1884 N. 20 6 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque, presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 per % del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto, deliberatori dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso, sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte la necessarie riserve a sensi dell'art. 95 del Regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Marano Lagunare, li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario Straordinario
RINALDO OLIVOTTO.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.78	92.98
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.95	95.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.25
Francia	3 —	100.90	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.21	25.26	25.24	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2183/8	2187/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2131/2	214.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 10		
Rend. It	95.20.—	15.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.24.—	21.—
„ Fra.	100.90/—	101
„ Berl.	123,10.—	122.90

FIRENZE 10		
Rend. italiana	95	021/2
Camb. Londra	25	25/—
„ Francia	101	—.—
Az. Ferr. Mer.	710	50.—
„ Mobiliare	890	75.—

PARIGI 10		
Rend. Fr. 3%	90	50.—
Rend. 3% per.	87	65.—
Rend. 4½	105	57.—
Rend. italiana	94	10.—
Cam. su Lond.	25	261/2
Consol. inglese	97	1/16
Obb. ferr. ital.	303	00.—
Cambio ital.		1 0/0—
Rendita turca	17	20.—
Ban. di Parigi	808	75.—
Ferr. tunisine	494	50.—
Prestito egiz.	469	68.—
Pre. spagn. est.	75	1/2—
Banca sconto	552	50.—
„ ottom.	554	63.—
Cred. fond.	13	0 —.—
Azioni Suez	23	0 —.—

VIENNA 10		
Mobiliare	305	80.—
Lombarde	147	50.—
Austriache	230	25.—
Banca Naz.	922	—.—
Napol. d'oro	9	471/2
Cam. su Parigi	47	7.—
„ su Londra	119	45.—
Rep. Austriaca	84	90.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 10		
Mobiliare	160	70.—
Austriache	100	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	00.—

LONDRA 9		
Inglese	97	1/3—
Italiano	93	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 83,95
Id. Id. (arg.) 84,80
Id. Id. (oro) 110,50
Londra 11,95 Nap. 946 1/2

MILANO 12

Rendita ital. 94,95 sera 94,90
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 94,12
Marchi 124.55

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
ore 5.30 ant.	da Porta Gemona	ore 7.06 ant	ore 6.05 ant	a Stazione	ore 7.13 ant
» 7.53 »	da Stazione	» 9.43 »	» 7.21 »	ferroviaria	» 9.22 »
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	id.	» 3.00 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Annunzi a prezzi modici

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, *in quella di Recoaro con danno di chi ne usa*, offre il vantaggio di essere bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE in BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

La direzione C. BORGHETTI

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Sociale 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	**GIAVA**	partirà il 8 Ottobre
» »	**GERMANIA**	» 12
» »	**ORIONE**	» 15
» »	**WASHINGTON**	» 25
» »	**PERSEO**	» 1 Novembre
» »	**ADRIA**	» 8
» »	**UMBERTO I.**	» 15

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» 90,054,200.—

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporanie miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. 429,056,620.—
Rendite	» 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % sul capit. assicurato

Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,880.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, — Via della Prefettura.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 84.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3 50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali gimpohesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi *ai più splendidi e più economici giornali* di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e dall'edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO.

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. 15 all'anno Per i giovanetti e le *giovanette* dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — *è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente* la scienza possa offrire contro la calvizie, tanto, che oggi molti fra i dottori, più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinite* come farmaco infallibile, non solo nelle *eczeme umide e secche* ma ben anco nelle *adipotrichie, kerotrichie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi *sempre origine tutte le specie* di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie anche inveterate, ottenute in breve tempo, e ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E, nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che tanno per diventarlo... ad titando loro che l' *Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale o che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo e si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « a fili come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* successioni, seguonsi fincho il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « *va gradatamente diminuisco, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigermogliazione capigliare. L'Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema. »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E. PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco